

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA
DI VIOLENZA DI GENERE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

137.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINA SEMENZATO

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Semenzato Martina, <i>presidente</i>	3
Audizione, in videoconferenza, dell'avvocato Luca Volpe, esperto della materia, con riferimento al filone di inchiesta sulla vio- lenza di genere <i>on line</i>:	
Semenzato Martina, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6
Ferrari Sara (PD-IDP)	4
Volpe Luca, <i>avvocato esperto della materia</i>	3, 4, 5

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MARTINA SEMENZATO

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, dell'avvocato Luca Volpe, esperto della materia, con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere *on line*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'audizione in videoconferenza dell'avvocato Luca Volpe, esperto della materia, con riferimento al filone di inchiesta sulla violenza di genere *on line*.

Ricordo che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione.

Segnalo altresì che, poiché l'audizione odierna si svolgerà in videoconferenza, non sarà possibile sottoporla a regime di segretezza, in quanto tale regime implica la sospensione di tutti i collegamenti da remoto e della trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

A nome di tutte le commissarie ed i commissari, do il benvenuto all'avvocato Luca Volpe, ringraziandolo per la disponibilità a contribuire ai lavori della Commissione.

Nel 2012 l'avvocato Volpe, partendo da una specializzazione come legale matrimonialista ed esperto di diritto di famiglia, è

stato selezionato per un percorso formativo multidisciplinare nelle materie attinenti a tutte le forme di violenza sulle donne, organizzato dalla Fondazione dell'Avvocatura Italiana e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Da lì ha preso avvio un percorso che lo ha portato a pubblicare, nel 2024, il libro « *Online, guida ai rischi del web* », incentrato sui temi della violenza di genere in rete. L'avvocato mi ha fatto pervenire una copia e lo ringrazio.

Do la parola all'avvocato Volpe, rinnovando il ringraziamento per il suo contributo.

LUCA VOLPE, *avvocato esperto della materia*. Grazie a voi per questo privilegio di poter dire la propria su un tema così delicato come quello della violenza contro le donne. Parto proprio dagli ultimi giorni. Ho ritenuto sia stata un'iniziativa di grande importanza e sensibilità quella della Sezione Donne delle Nazioni Unite.

UN *Women*, proprio al termine del 2025, ha lanciato un'iniziativa di grande sensibilizzazione e diffusione di principi molto importanti che son partiti il 25 novembre, che sappiamo essere la Giornata internazionale contro ogni forma di violenza contro le donne, ed è terminata il 10 dicembre, che poi è la Giornata a tutela dei diritti dell'umanità in generale.

Perché le Nazioni Unite hanno avvertito l'esigenza di indicare queste giornate così importanti di diffusione di alcuni principi? Perché nel deprecabile fenomeno della violenza contro le donne ce n'è uno ancora più subdolo, che è quello della violenza *on line*. Purtroppo i legislatori delle democrazie occidentali più avanzate al momento ancora non hanno trovato soluzioni efficaci per fronteggiare questa nuova frontiera della violenza. Quindi, le stesse Nazioni Unite sottolineano, così come più modestamente avevo anche

cercato di fare io in questo mio contributo, che è urgente lavorare in due direzioni principali. La prima è quella di una legislazione che sia aderente alla novità dell'*on line*. Sappiamo tutti che oggi con l'intelligenza artificiale si commettono reati orrendi, come il *revenge porn*, come la possibilità di fare *deep fake*, cioè costruire sul corpo di una donna reale un'immagine della stessa donna che sia orrenda sui *social*, sui *media* e sul *web*.

Dal punto di vista delle Nazioni Unite, e più modestamente dal mio, bisognerebbe innanzitutto creare un nuovo modo di fare le norme, che non sia quello del vecchio sistema. Noi per anni siamo andati avanti con norme già esistenti, pensiamo allo *stalking* e agli atti persecutori, adattate alle nuove realtà. Da ultimo, qualche cosa si è mossa sicuramente con quella che giornalmisticamente viene chiamata la norma sul *revenge porn*, cioè la diffusione di video o immagini a contenuto sessualmente esplicito. Sicuramente lì c'è un inizio di questa direzione.

L'altro grande fronte, oltre a quello normativo, che è un po' il senso di questo libro, è quello che noi dobbiamo adoperarci tutte e tutti affinché i principi delle leggi siano diffusi in ogni dove.

Io da anni dico sempre: così come ogni normativa prevede sempre un « ultimo comma » che ossessiona la politica, cioè le norme di copertura finanziaria, dovremmo tutti lavorare per prevedere anche un « penultimo comma », chiamiamolo così, quello della copertura culturale delle norme.

Se noi introduciamo la nuova normativa del femminicidio o contro il femminicidio (articolo 577-*bis* del codice penale) ma poi non ci adoperiamo per spiegare in maniera semplice, *in primis* noi avvocati, giuristi, magistrati, scuola per scuola, casa per casa, stazione dei carabinieri per stazione dei carabinieri, il senso, la *ratio* e i principi delle auspicabili norme che il Parlamento sta legiferando, temo che la legge da sola non potrà risolvere il problema.

Sottolineo « da sola », perché ci mancherebbe altro che le leggi non vengano fatte in questa direzione. Le leggi da sole potrebbero, come i dati statistici dimostrano, non servire. Quindi, in maniera molto sintetica, perché so che questa Commissione ha un

lavoro infinito da svolgere, credo di aver esposto un po', a grandi linee, quello che ritenevo importante dire dal mio punto di vista.

PRESIDENTE. Avvocato, La ringrazio. So che Lei è anche in una condizione personale un po' faticosa. Per questo abbiamo dovuto alleggerire questa audizione.

LUCA VOLPE, *avvocato esperto della materia*. È la vita, presidente. Capita.

PRESIDENTE. Grazie. È in una condizione familiare faticosa.

Le faccio solo una domanda veloce e dopo chiedo ai colleghi se hanno altre domande. Lei con la sua attività si relaziona anche tantissimo con dei giovanissimi nelle scuole sul tema in generale dell'*on line*, della violenza *on line* e forse sull'educazione digitale.

Qual è l'*input* che viene da questi ragazzi e da queste ragazze, visto che Lei gira moltissimo per le scuole? Magari Le chiedo se ci vuole raccontare l'approccio diverso tra giovani ragazzi e adulti, visto che il tema dell'*on line* è oggi molto « attenzionato », non solo per quanto riguarda la violenza di genere, ma anche per quanto riguarda offese sul bullismo, sul *body shaming*, sulla discriminazione. L'*on line* è un grande contenitore e da questa inchiesta sono emersi soprattutto due punti: da un lato, la responsabilità delle piattaforme, il fatto che nessuno risponde, a differenza del settore dell'editoria, di contenuti offensivi, di reati di fatto; dall'altro, la difficoltà di identificare chi effettivamente commette il reato, con la necessità della denuncia, e l'indagine della Polizia postale. Magari c'è il rimbalzo di *server in server*, con la tortuosità del *web*, fino al *dark web* che, ovviamente, è il contenitore più torbido e terribile.

Avvocato, raccogliamo tutte le domande e poi velocemente Lei risponde, così può tornare dalla Sua famiglia. Grazie.

Do la parola all'onorevole Ferrari.

SARA FERRARI. Buongiorno. Grazie per questa sua disponibilità, pur in condizioni difficili. Mi aggiungo alla domanda della presidente rispetto all'azione di prevenzione.

La presidente ha affrontato il tema dei minori, che ovviamente condivido moltissimo. Lei ha qualche suggerimento, invece, rispetto all'approccio con gli adulti? Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola all'avvocato Volpe per la replica.

LUCA VOLPE, avvocato esperto della materia. Sono io che ringrazio voi per queste domande che colgono nel segno esattamente il messaggio che sto provando a portare in giro per l'Italia.

Non potevo immaginare di essere travolto da inviti in ogni dove nelle scuole. Quando ho scritto questo libro in realtà pensavo più al mio settore o comunque alla mia clientela di adulti. Poi, con il passaparola, ho scoperto che le scuole hanno le loro *chat WhatsApp* e quindi i dirigenti scolastici si sono prodigati a diffondere questa cosa.

Il dato è stato molto interessante, perché l'incontro delle scuole mi ha fatto capire che innanzitutto si è interrotta quella osmosi di informazione e di educazione che c'era proprio tra gli adulti e gli studenti. Su questi temi gli studenti si dividono in due grandi categorie. La prima è formata da quelli che approfittano del fatto che gli adulti spesso non capiscono, non sanno leggere, non sanno comprendere certe dinamiche. Considerate che molti dei miei clienti sono famiglie. Io sono avvocato di famiglia, e vi ringrazio per la premessa che è stata fatta, perché è necessaria e arriverò anche a questo, nella seconda parte, per rispondere all'onorevole. La famiglia è in difficoltà. Quindi, ci sono molte ragazze e molti ragazzi che ne approfittano. « Approfittano » prendetela come parola per capirci, ci mancherebbe altro. I minori sono minori e noi dobbiamo cercare di metterli al centro e di aiutarli affinché trovino la migliore strada possibile.

Nell'altra categoria, invece, ci sono molte ragazze e ragazzi che addirittura mi hanno chiesto un aiuto. Mi hanno detto: « Bene, abbiamo capito, grazie di tutte le cose che ci ha spiegato, ma come possiamo fare per tutelarci? Perché noi non ci sentiamo tutelati ».

Una prima idea si sta sviluppando in un istituto superiore di Frattamaggiore, dove il prossimo 6 febbraio concluderò un percorso

meraviglioso che mi ha proposto la dirigente scolastica, io non avevo idea di poterlo fare: cogliendo profondamente il senso del mio libro, mi ha proposto in questi mesi di fare formazione sui temi del bullismo, del cyberbullismo, della violenza di genere *on line* e della *privacy*, visto che recentemente la normativa su questi temi si è sviluppata. Quando faccio riferimento al libro è per spiegarmi più velocemente, non altro, richiamando il principio secondo il quale noi le leggi le dovremmo anche spiegare. Cosa ha fatto? Mi ha impegnato per spiegare la normativa di cui stiamo parlando al personale amministrativo, al personale ATA, a quelli che la mia generazione chiama « bidelli » ancora in maniera impropria, ai docenti e, da ultimo, agli studenti. Il prossimo 6 febbraio incontrerò per un'ultima volta gli studenti in un'aula magna e ci confronteremo su questi grandi temi.

Ogni volta – lo immaginerete – è sempre un grande arricchimento personale incontrare le ragazze e i ragazzi delle nuove generazioni.

Innanzitutto bisognerebbe tornare nelle scuole e formare tutte e tutti, anche i docenti. A volte ho sentito delle storie. Alcuni studenti sono molto coraggiosi e in questo anno in giro per l'Italia si sono confessati. Non dimenticherò mai Genny, di Aversa, che mi ha detto che non vedeva l'ora che finisse le medie perché, rivelandoci di essere omosessuale, ci ha raccontato di aver passato l'inferno. Ci raccontava anche, però, che nel nuovo liceo, dove sono andato a parlare di questi temi, si era sentito accolto come da una famiglia, in questo liceo non c'era stata nessuna forma di discriminazione né del corpo docenti né degli alunni, di nessuno.

Quella scuola media mi ha fatto ricordare tanto il caso del povero Paolo, questo ragazzo che non c'è più, perché « bullizzato » senza che nessuno facesse nulla. Innanzitutto, bisogna tornare nelle scuole e spiegare tutta la filiera a tutti.

E gli adulti? Lo diceva giustamente l'onorevole Ferrari. In questo libro ne parlo. Io credo che ci sia stato un problema nel passaggio da potestà genitoriale a responsabilità genitoriale, perché la nostra generazione inevitabilmente è stata cresciuta, educata,

istruita secondo la postura dei genitori della nostra generazione, che è una « postura impostata » – scusate il gioco di parole – sulla postet  genitoriale.

Aver cambiato questa cosa, questo paradigma, era assolutamente auspicabile.   meraviglioso che i minori siano diventati soggetto e non oggetto di diritto dopo la Convenzione ONU del 1989, ma anche qui, non lo abbiamo spiegato. I genitori si rendono conto di questa cosa solo nei momenti patologici della famiglia: separazioni e divorzi o quando « incocciano » con il tribunale per i minorenni. Dobbiamo spiegare questa cosa. Se chiedo a qualcuno: « Lei ha mai controllato il telefono di suo figlio ? » Spesso gli adulti mi dicono: « No, perch  mia figlia di dodici anni o mio figlio di tredici ha diritto alla *privacy* ». Al di l  delle cose che si dicono c'  anche qui da formare un'intera classe di adulti. Credo che uno dei posti pi  adatti per farlo sia sempre la scuola.

Qui nasce un'altra grande esperienza che ho visto ad Andria, dove sono stato invitato da un'associazione di fatto che qui   stata creata. Sostanzialmente hanno trasformato il consiglio d'istituto, cio  quell'organo in cui si incontrano docenti, studenti e genitori, cio  la filiera perfetta dell'azienda educativa di questo Paese (scuola, genitori e poi l'utenza che sono i ragazzi), e hanno trasformato il consiglio d'istituto in un'associazione di fatto, che   utilizzata per accrescere le *skills* personali, ma anche per accrescere i rapporti tra di loro.

Mi hanno raccontato che hanno visto pi  volte dei film al cinema, insieme, e quella volta mi avevano chiamato per avere delle informazioni importanti sul diritto, sulla sociologia, perch  il libro   multidisciplinare. Dobbiamo utilizzare il « modello Andria » per fare incontrare in maniera istituzionale, quasi per legge, studenti, genitori e docenti in modo che si possa ricreare una sorta di patto tra queste tre rappresentanze della societ  e affrontare insieme il *web*, possiamo regolamentarlo finch  vogliamo.   notizia di oggi che ieri in Francia   stato dato un primo « s  » alla legge che vieta il *web* ai minori di quindici anni. Io sono un liberale, quindi faccio fatica a immaginare che i divieti possano

servire, soprattutto i divieti sul *web* e soprattutto dinanzi a una nuova generazione che forse per la prima volta nella storia dell'umanit  ne sa pi  dei suoi genitori. Siamo stati ragazzi e ragazze tutti e ci ricordiamo che qualche marachella abbiamo provato a farla anche noi, ma noi avevamo dei genitori che probabilmente erano passati prima di noi sul tema del motorino, sul tema dell'auto, sul tema del far marachelle a scuola.   la prima volta che le nuove generazioni hanno uno strumento di cui ne sanno di pi  degli adulti, tant'  vero che sapete meglio di me che in alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, i *teenager* sono utilizzati dallo Stato per cercare di scovare alcuni *hacker*, perch  sono pi  bravi di noi.

Noi dobbiamo fare le leggi, ma probabilmente dobbiamo anche rilanciare un patto intergenerazionale tra le nuove generazioni e gli adulti, guidati magari dall'organo scuola, per confrontarsi, per divulgare, per conoscere il pi  possibile.

Il mio libro non vuole destare paura. Io ho paragonato il *web* al mare. Cosa c'  di pi  bello del mare? Il vento tra i capelli, un'alba, un tramonto, una nuotata.   una cosa meravigliosa. Del mare non si pu  avere paura, ma bisogna conoscerne i rischi, perch  di mare si pu  vivere, ma di mare, come purtroppo di *web*, si pu  anche morire. Questo   sinteticamente quello che penso.

PRESIDENTE. Ringrazio l'avvocato Volpe, che penso ci abbia dedicato anche pi  del tempo che aveva a disposizione stamane. Non penso ci siano altri interventi.

Avvocato, grazie mille. Il libro   a disposizione di questa Commissione. L'ha gi  recuperato l'onorevole Ferrari.

Ringrazio i colleghi e le colleghe e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.55.

*Licenziato per la stampa
il 12 marzo 2026*

PAGINA BIANCA



19STC0180030